Ottavi Antonio Maria Bonaventura Filippo Francesco
di Ottavio e di Caterina Carretti
nacque a Reggio Emilia 15 agosto 1831

Lo Schiarini lo dà nato nel 1829, altri invece il 13-8-1831.
Di agiata famiglia iniziò gli studi superiori nel seminario di Reggio retto dai Gesuiti ma, invano, dovette tralasciare gli studi liceali per seguire privatamente quelli di ragioneria.
Nel 1848 partecipò alla I Guerra d'Indipendenza.
Il 4-4-1848 fece parte della colonna maschile dei volontari modenesi e combatté a Castelberforte, a Castellano e a Governolo ed ebbe sul campo la promozione a sergente.
Verso la fine del mese di maggio la colonna si sciolse e l'Ottavi entrò a far parte del battaglione degli universitari di Modena e di Reggio.
Sciolto il battaglione riparò in Piemonte.
Il 5 ottobre si arruolò come caporale volontario al Reggimento Granatieri guardie e il 1°gennaio 1849 passò al 1° Reggimento della Brigata.
Inquadrato nella divisione di riserva e ricominciate le operazioni di guerra, a Mortara e a Novara vide la sfortuna delle armi piemontesi.
Congedato il 6 giugno ritornò a Reggio tenuto d'occhio dalla polizia estense
Nel 1860 partecipò alla spedizione dei Mille.
Come semplice camicia rossa fu aggregato alla I compagnia (Bixio).
Imbarcato sul "Lombardo".
Combatté valorosamente a Calatafimi.
A Palermo, sul Ponte dell'Ammiraglio, una scheggia di mitraglia borbonica lo colpì allo stomaco e ricoverato all'ospedale fu costretto a rimanervi per tre settimane.
Il 18 giugno ebbe la promozione a sottotenente e fu assegnato alla 1ª Brigata (Bixio) divisione Türr.
Il 19 luglio ebbe le funzioni di capitano di 2ª classe.
Si distinse ancora a Reggio Calabria e a Maddaloni.
Il 15 ottobre 1860 fu promosso capitano di 2ª classe.
Dopo l'impresa, meritando le medaglie commemorative, entrò a far parte dell'Esercito regolare con il grado di capitano.
Con R.D. 12-6-1861 ebbe conferita la medaglia d'argento al valore militare per essersi distinto a Calatafimi, a Reggio, e a Maddaloni.
Il 16-4-1862 fu assegnato al 36° Regg. Fanteria con anzianità dal 27 marzo dello stesso anno.
Nel 1866 partecipò alla III Guerra d'Indipendenza.
Il 24 giugno 1866 - nella giornata di Custoza - era al comando d'una compagnia del 36° Regg. Fanteria (Brigata Aosta) nona divisione.
Si trovava di rincalzo ma dovendo ritirarsi stava ad osservare le mosse del nemico quando una palla di cannone lo colpì all'occipite. La sua salma il 10-5-1867 fu trasportata a Reggio e tumulata nel cimitero suburbano.
Una modesta lapide ricorda le sue gesta eroiche.
Il suo nome è inciso in una lapide - posta nell'atrio del municipio - che ricorda i Martiri dell'indipendenza italiana.
Epigrafe della pietra sepolcrale:

Quem vivus pugnando
Ceperat locum amissa
Anima corpore tegebat
1.c.m.
Al ***cap. Antonio Ottavi***
combattente in tutte le battaglie
dell'indipendenza italiana

uno dei Mille,
morto nella giornata di Custoza
di anni 35
i fratelli Battista e Luigi
levata la salma dai campi lombardi
perché riposi accanto alla consorte
ad eternarne la memoria

q.l.p.

MDCCC LX

Affinché non perisca la memoria
dei reggiani uccisi pugnando volontari
per la libertà d'Italia,
il Municipio scrive in marmo i nomi gloriosi
incitamento di patria carità e di fortezza ai posteri

MDCCC LXI
MDCCC XL VIII
MDCCC XLIX
MDCCC LIX
MDCCC LX
MDCCC LXVI

Ottavi Rag. Antonio di Ottavio

L'Ottavi era un marciatore infaticabile tanto che i compagni lo chiamavano scherzosamente "Moto perpetuo" o "l'Ebreo errante".
Dinanzi al combattimento era calmissimo.
Era di carattere buono ma per un nonnulla, un po' sgarbato montava su tutte le furie.
Il Fabbi riporta che il giorno della sera di Villa San Giovanni un maggiore ebbe a rivolgergli una parola un po' sgarbata.
L'Ottavi lo sfidò subito a duello. Il maggiore si rifiutò di battersi con un inferiore di grado e allorquando il Taddei si sostituì al posto dell'Ottavi e il maggiore ancora non volle incrociare l'arma l'Ottavi si slanciò per schiaffeggiarlo ma intervenne in quel momento Nino Bixio che ordinò che la vertenza si liquidasse a Napoli al molo del porto. Qui giunti dopo la marcia trionfale, l'Ottavi schiaffeggiò il maggiore di santa ragione e sarebbe stato ridotto a maggior partito se non fosse ancora intervenuto l'onnipresente Nino Bixio.

SERVIZIO MILITARE

Soldato Volontario nella colonna volontari modenesi comandata dal Col. Fontana, facente parte del corpo d'operazione in Lombardia	4-4-1848
Tale nel corpo universitario modenese-reggiano	23-5-1848
Cessò allo scioglimento di detto	29-7-1848
Caporale nel Regg. Granatieri Brigata Guardie	5-10-1848
Tale nel 1° Regg. di detta Brigata	1-1-1849
Congedato	6-6-1849
Campagna 1848 e 49 contro gli austriaci	
Campagna 1849 contro gli austriaci	
Sbarcato a Marsala	11-5-1860

Sottotenente	18-6-1860
f.f. di capitano di 2ª classe	19-7-1860
campagna 1860	19-7-1860
medaglia d'argento al valor militare per essersi distinto nei combattimenti di Calatafimi, Reggio e Maddaloni R.D.	12-6-1861
confermato capitano nel corpo Volontari Italiani	4-8-1861

Pompilio Schiarini